

# Cos'è l'Educazione all'Aperto

L'Educazione all'aperto (outdoor education) è un orientamento educativo che mette l'accento sul valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori e del concepire l'ambiente esterno come luogo di apprendimento e di crescita.

Come dice Farnè (professore di Didattica generale del Dipartimento di Scienze per la Qualità della vita presso l'Università di Bologna), "L'outdoor education non è una *moda* educativa che come tutte le mode passano, ma è un *modo* di fare educazione".

Mai come in una società altamente tecnologica come quella attuale, diventa fondamentale che i bambini mantengano quell'affinità con la natura che posseggono in modo innato e che, se non adeguatamente alimentata, crescendo andrebbe persa. Stare all'aperto non significa solamente stare in un ambiente diverso rispetto a quello abituale (al chiuso) bensì utilizzare tutto ciò che la natura ci mette a disposizione per fare esperienza sensoriale e cognitiva: la terra, l'erba, la sabbia, le foglie, i legnetti delle piante che ci circondano divengono uno strumento esperienziale. L'outdoor education offre ai bambini, innumerevoli opportunità di esplorare, osservare, sperimentare, manipolare ciò che è natura. L'attività all'aperto non è un'alternativa da praticare solo quando la stagione lo permette ma è parte integrante del progetto ludico/educativo e l'ambiente esterno è luogo centrale e "privilegiato" di apprendimento; privilegiato perché all'aperto le facoltà psico-motorie del bambino vengono immediatamente sollecitate da innumerevoli opportunità.

Passare più tempo all'aperto è dunque un obiettivo importante, ed è pertanto necessario adoperarsi per ristabilire almeno un equilibrio tra il tempo che si passa dentro e quello che si passa fuori.

**Il primo passo è iniziare ad uscire con regolarità**, per sentirsi più sicuri, per sviluppare un senso di familiarità con spazi e metodologie che si tendono a trascurare.

Che sia una passeggiata, una raccolta di foglie o legnetti nei nostri spazi esterni oppure giochi con la sabbia, la terra, i bambini hanno l'opportunità di immergersi nel mondo che più gli appartiene... e lo capiamo dai loro sorrisi!!

## Alcuni falsi miti

### All'aperto ci si ammala di più

Da anni gli specialisti affermano che non è vero che fuori ci si ammali di più, il freddo non fa ammalare. Al contrario, passare del tempo all'aria aperta anche in autunno e in inverno ha una lunga serie di vantaggi per i bambini. A meno che non sia malato, un bambino non dovrebbe mai passare i pomeriggi chiuso in casa. E' vero che alcuni germi, per esempio il virus dell'influenza, al freddo stanno meglio, ma molti altri in realtà stanno peggio e dunque fanno più fatica a moltiplicarsi. Inoltre l'ambiente aperto riduce significativamente la possibilità di **trasmettere malattie**. Negli ambienti caldi e chiusi di asili nido, scuole materne e scuole, virus e batteri proliferano e, con la vicinanza, hanno molte possibilità di passare da un bambino all'altro. All'aperto tutto ciò è molto più difficile. L'idea che il freddo faccia male è un retaggio del passato, quando le abitazioni non erano riscaldate bene e l'abbigliamento non era adeguato".

### I bambini all'aperto sono ingestibili

I genitori e gli educatori potrebbero pensare che i bambini all'aperto siano portati a scappare da ogni parte e a non ascoltare la maestra perché distratti da tutti gli stimoli provenienti dalla natura. Può essere vero se, per esempio, l'uscita in giardino è relegata solo a un breve momento di svago. In questo caso sì, i bambini sfogano tutte le loro energie compresse. Se però stare fuori diventa un'abitudine, è vero il contrario: **Sono molto più spesso gli spazi chiusi ad essere "esplosivi"**. Contesti che costringono i bambini a stare seduti, o a stare in uno spazio chiuso, che spesso, sulla base delle caratteristiche strutturali delle aule (come ad esempio l'assenza di vetrate a terra), e dell'altezza dei bambini e delle bambine, l'unica visuale che hanno sono pareti, mobili e giochi strutturati. Ossia uno spazio chiuso che limita la loro prospettiva e può facilitare l'insorgere di episodi di aggressività. Se però il contesto che li accoglie è più aperto, meno rumoroso e più interessante, sentono meno la necessità di urlare, litigare e competere. Un ambiente aperto, plurisensoriale, una maggior libertà di scelta e di azione li rasserena e li rende anche più attenti alle indicazioni degli adulti di riferimento, educatori, insegnanti e più collaborativi con i compagni.